



Sistema bibliotecario di Ateneo Iniziative strategiche per il triennio 2015-2017

1. Premessa

Nel triennio 2012-2014 il Sistema Bibliotecario ha lavorato secondo le linee fissate nel precedente Piano strategico; il lavoro svolto ha permesso alla struttura di consolidare alcuni punti di forza indicati a suo tempo come obiettivi da perseguire. In particolare:

- si è stabilizzato, e in alcuni casi si è accresciuto, il livello di fiducia reciproca nelle relazioni con il corpo docente, ne sono indicatori positivi la partecipazione dei docenti (fattiva e costante) nell'attività dei Consigli di Biblioteca, e i riscontri rilevati attraverso il questionario del progetto Good Practice;
- i rilevamenti periodici (sia generali sia locali) hanno attestato nel tempo una soddisfazione degli utenti nei confronti delle biblioteche che pone queste stabilmente e regolarmente tra le prime posizioni nelle valutazioni di Ateneo;
- il Sistema ha perseguito e raggiunto una stabilità finanziaria più che soddisfacente, grazie a un'oculata pianificazione di spesa di risorse che il Bilancio Unico di Ateneo ha mantenuto costanti;
- è stato possibile perseguire e ottenere un miglioramento delle competenze del personale, grazie all'azione formativa esercitata nel triennio 2012-2014, e alla creazione di gruppi di lavoro trasversali che hanno permesso una condivisione e una disseminazione delle conoscenze;
- si è consolidata la prassi del monitoraggio interno, perfezionata sia nella definizione dei metodi sia sulla precisazione dei contenuti: azione che permette di rilevare per tempo l'eventuale scostamento dagli standard di servizio e dagli obiettivi assegnati.

D'altra parte, restano ancora alcuni punti di criticità che — già segnalati nel precedente Piano strategico - non sono giunti a una soluzione matura (che peraltro non dipende interamente dall'azione del Sistema):

- nonostante il netto miglioramento (in termini di condizioni di comfort e sostenibilità) in atto per l'area scientifica, e in via di definizione per l'area economica, resta come problema centrale il sottodimensionamento degli spazi disponibili rispetto alle necessità dell'utenza. Nel quadro complessivo si riconoscono immediatamente due zone di sofferenza: nell'area umanistica si stanno facendo critiche le condizioni di gestibilità; in area linguistica, la capacità di conservazione del materiale librario e documentario si sta drasticamente riducendo, tanto che si rende visibile - in un orizzonte temporale di corto periodo – il rischio dell'impossibilità di un arricchimento omogeneo e regolare delle collezioni in tutte le sedi. Infine, va segnalato che la creazione di spazi non qualificati (sul piano biblioteconomico) per lo studio temporaneo degli studenti rimane una questione non poco sottostimata; e non ci si stancherà invece di ricordare che solo la possibilità effettiva di distinguere fisicamente

- gli utenti nelle loro necessità - che siano la ricerca di uno spazio in cui dare un senso intellettuale decente all'uso dei tempi morti tra le lezioni, o la costruzione di una bibliografia per la tesi - permette ai bibliotecari di fornire servizi mirati e qualificati;
- restano problemi aperti (a) l'individuazione di uno spazio adeguato per la Biblioteca di area linguistica (BALI), e la conseguente progettazione e realizzazione della stessa; (b) l'individuazione di uno spazio adeguato e unitario per la collocazione e l'efficace conservazione del Fondo storico di Ateneo (che tuttora raccoglie in spazi di fortuna - divisi tra la BAUM e Ca' Bernardo - la parte "pregiata", per antichità e rarità dei pezzi, del patrimonio librario del Sistema) e dei fondi letterari e documentari di pregio (i fondi novecenteschi dell'Archivio «CISVe-Carte del Contemporaneo», i fondi Dorigo, Bettin etc.);
 - l'apertura serale e festiva delle biblioteche è un servizio attualmente limitato dalla scarsa o nulla competenza delle risorse umane attualmente destinate a quel servizio (al quale non è possibile affidare nessuno dei servizi correnti in orario "normale"); è un punto critico, percepito negativamente dagli utenti, tanto più quanto lo sviluppo della formazione del personale strutturato rende evidente lo scarto nella qualità dell'assistenza erogata in orario "normale";
 - l'efficienza nella spesa è un obiettivo sempre perseguito, ma con crescenti difficoltà: che dipendono dalle dinamiche nazionali sempre più complesse, e dalle loro ricadute limitanti anche a livello di gestione contabile;
 - si è complicato nel corso del triennio il quadro dei rapporti esterni, in particolare con il Polo SBN veneziano: il quale è colpito da un impoverimento complessivo (in termini di risorse finanziarie e umane) e da una sorta di "stanchezza" intellettuale nella sua progettualità; l'effetto è che il Polo SBN locale non risulta più trainante sotto il profilo ideativo e professionale, mentre il Sistema Bibliotecario cafoscarino è cresciuto nei servizi e nelle esigenze informative;
 - la trasformazione di modi di sviluppo dell'infrastruttura tecnologica, nella quale le attività di *outsourcing* stanno acquistando un peso sempre maggiore, implica, a nostro modo di vedere, un aumento significativo del rischio di dipendenza (innanzitutto economica: per tempo e denaro) rispetto a terzi, e simmetricamente, una rinuncia progressivamente crescente a elaborare con le proprie energie soluzioni calibrate sulla natura effettiva dei problemi locali.

A fronte delle opportunità e dei rischi offerte dal contesto biblioteconomico attuale, il Sistema Bibliotecario ha l'occasione di effettuare degli investimenti nei settori in crescita, avvalendosi della probabile stabilità degli asset nel triennio 2015-2017 e investendo nei progetti che permettano di ottenere posizioni consolidate nel triennio 2018-2020, anche nel contesto (assai probabile) di una riduzione delle risorse finanziarie dell'Ateneo.

Indicheremo nel presente documento solo gli ambiti di progettazione / azione nei quali il Sistema intende concentrare le risorse (umane, intellettuali ed economiche) finalizzate non tanto alla gestione corrente - di servizi e collezioni: che ovviamente restano al centro di una costante attenzione perché sono il "cuore" della struttura, meno visibile ma essenziale alla sua buona salute - quanto allo *start-up* e allo sviluppo di situazioni innovative dell'esistente, con investimenti mirati a "progetti" definiti e approvati dal Consiglio del Sistema.

Va naturalmente osservato che la capacità progettuale del Sistema bibliotecario dipende direttamente dalle risorse disponibili, e da questo punto di vista va ricordato che SBA ha avuto a disposizione non solo il fondo ordinario ma ha anche saputo disporre al meglio delle economie di gestione, realizzando un oculato piano di spese e di investimenti.

Un allineamento delle risorse del Sistema al puro stato attuale del finanziamento comporterà inevitabilmente una riduzione sensibile, stimabile nel 20% circa, delle nuove acquisizioni per il patrimonio documentario cartaceo ed elettronico, del volume di spesa per la gestione corrente, e delle risorse messe a disposizione della progettazione.

2. Le linee di sviluppo

2.1. QUALITÀ DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO

Situazione attuale. Il Sistema cafoscarino si è dotato nel precedente triennio della Carta dei servizi, del Piano strategico e di procedure condivise (catalogazione, prestito, formazione utenti), nonché di un rilevamento dati sviluppatosi dal 2012 su più fattori (output, obiettivi, formazione HR, soddisfazione utenti); partecipa a progetti nazionali, quali il progetto «Good Practice», che favoriscono il **benchmarking**; partecipa agli obiettivi di Ateneo per l'innovazione dei sistemi di gestione.

Obiettivi da perseguire nel triennio 2015-2017

Il Sistema intende:

- a) avviare l'identificazione analitica dei processi interni e la quantificazione dei relativi costi;
- b) avviare (possibilmente in collaborazione con l'Università di Barcellona, che rappresenta un partner rilevante per le procedure avanzate di intervento sulla qualità) l'esame di procedure EFQM per descrivere tali processi;
- c) mantenere la serie storica dei questionari sulla soddisfazione degli utenti (facendone oggetto di un'analisi complessiva pluriennale), e implementare l'assetto del datawarehouse, in sintonia con i criteri dell'Ateneo;
- d) ragionare fattivamente sull'opportunità dell'azione di certificazione esterna ISO 9000:2008.

2.2. DIGITALIZZAZIONE.

Le Università di maggior prestigio investono in maniera consistente sul fronte della conservazione digitale dei prodotti della ricerca propri e altrui. Gli obiettivi di tale azione sono: il potenziamento della visibilità dell'istituzione e l'incremento della sua reputazione; la creazione di nuovi servizi, tra l'altro funzionali alla precisazione del profilo di nuove tipologie di utenti; l'ottimizzazione dei costi di gestione fisica, tra i più elevati per le strutture bibliotecarie. Obiettivo del Sistema cafoscarino è potenziare la propria azione in questo ambito, attraverso investimenti mirati (finanziari e in HR), e una politica di armonizzazione con lo sviluppo corrente delle collezioni su supporto tradizionale (garantendo l'equilibrato sviluppo del patrimonio delle biblioteche tenendo conto delle specificità legate alle aree disciplinari rappresentate in ciascuna biblioteca).

Situazione attuale. Nel triennio 2012-2014 la sperimentazione è stata condotta su più piani: sia nella forma della conversione digitale con proprie risorse, sia nella forma della collaborazione in *partnership* con altri soggetti istituzionali interessati allo stesso campo di sviluppo (Università di Losanna, Università di Padova, Università di Vienna). Sono state adottate prassi di diversa natura per la produzione, *in house* e con affidamento esterno. È stato perfezionato il processo di acquisizione di risorse native digitali, studiando e mettendo in atto processi di partecipazione alle trattative nazionali o consortili come pure acquisizioni dirette. È stato approfondito e diffuso tra gli utenti l'uso di strumenti di ricerca integrata, grazie a un intenso piano di formazione per valorizzare l'accessibilità delle risorse

elettroniche. L'accurato lavoro sull'"accesso aperto" (*Open Access*) ha posizionato l'Ateneo tra i primi e più attivi in questo campo nel panorama italiano.

Obiettivi da perseguire nel triennio 2015-2017

Il Sistema intende:

- a) consolidare la digitalizzazione in house con strumenti adatti (realizzando tra l'altro una massa critica di digitalizzazioni sulla storia di Ca' Foscari nel secolo 1868-1968), e implementare buone pratiche per la selezione e accessibilità dei progetti di digitalizzazione, anche proponendosi come partner tecnico nella formulazione di progetti di ricerca nazionali e europei;
- b) analizzare e condividere piattaforme tecnologiche *compliant* a Europea e agli standard europei in collaborazione con *best performer* internazionali;
- c) pianificare la preservazione a lungo termine e implementarne i processi relativi, e collaborare (in quanto fornitore di supporto alla gestione di archivi digitali della ricerca) con l'Area Ricerca e i relativi settori dipartimentali;
- d) studiare l'integrazione di dati negli archivi digitali esistenti, e l'eventuale integrazione di archivi digitali esterni.

2.3. SUPPORTO ALLA RICERCA

Situazione attuale. Nel triennio 2012-2014 il Sistema ha collaborato a sostenere le politiche di accesso aperto poste in essere dall'Ateneo: (a) innanzitutto contribuendo a collegare i *repositories* digitali ai fini della visibilità della ricerca, e (b) ad analizzare le interfacce per migliorare la comprensione dell'archiviazione digitale; quindi (c) esaminando approfonditamente le collezioni di ambito economico e scientifico, per favorire lo sviluppo della loro qualità anche grazie all'applicazione di criteri bibliometrici; (d) istruendo periodicamente i dottorandi sulle possibilità di pubblicare e sulle regole del diritto d'autore; (e) diffondendo l'uso delle risorse elettroniche e mantenendo i contatti con i fornitori di risorse bibliografiche anche ai fini di sviluppi bibliometrici.

Obiettivi da perseguire nel triennio 2015-2017

Il Sistema concentrerà la sua azione nei seguenti ambiti:

- a) collaborerà alla migrazione del *repository* istituzionale al prodotto IRIS del CINECA;
- b) fornirà supporto al deposito ad accesso aperto mediante iniziative locali di informazione e conoscenza;
- c) coltiverà con attenzione la fascia dei dottorandi per fornire loro strumenti conoscitivi adatti a valorizzare le loro ricerche;
- d) preparerà alcuni componenti dello staff di Sistema sui progetti europei che sono a supporto dell'archiviazione istituzionale (p. es. ORCID), e sulla bibliometria;
- e) consoliderà quindi la posizione di fautore dell'accesso aperto anche sui dati della ricerca.

2.4. SVILUPPO DELLE RELAZIONI CON L'ESTERNO

Situazione attuale. (a) I processi di condivisione delle informazioni e di allineamento nell'accesso dell'utenza ai servizi nel contesto dell'azione di UNIVeneto è in via di sviluppo, con specifica attuazione di iniziative già programmate; (b) sono stati presi contatti con istituzioni estere, tra cui l'Università di Leiden, di Rotterdam, di Paris Saint Denis, con BULAC, finalizzati alla circolazione/condivisione tra gli staff bibliotecari delle competenze professionali; (c) i programmi «Erasmus staff training» hanno rinforzato i contatti con l'Università di Barcellona e di Vienna; (d) la politica sull'open access ha valorizzato la

visibilità di Ca' Foscari presso il gruppo CRUI e presso gli Atenei italiani innovativi, anche con la presentazione su invito degli ottimi risultati ottenuti in convegni nazionali di settore (Trento, Messina): risultati che fanno del Sistema un capofila in ambito italiano.

Obiettivi da perseguire nel triennio 2015-2017

Il Sistema intende:

- a) consolidare i processi di condivisione dei servizi bibliotecari in UNIVeneto, acquisendo funzioni di rilievo in almeno tre settori disciplinari in cui è l'Ateneo risulta storicamente attrattivo, individuati in accordo con il Settore Ricerca dell'Amministrazione;
- b) partecipare a un progetto europeo riguardante la digitalizzazione;
- c) definire i termini per attivare (e possibilmente rendere operativo) lo scambio regolare di persone e informazioni con almeno due Università straniere;
- d) essere obbiettivo di programmi «Erasmus staff training», e fornire formazione per tale contesto;
- e) rinforzare i contatti con il Comune di Venezia per estendere i punti di lettura nel territorio;
- f) riprendere un tema trascurato nel triennio 2012-2014: la configurazione di relazioni di collaborazione /consulenza intellettuale (di natura non liberale) con associazioni e ordini professionali interessati alla consultazione delle collezioni specializzate.

2.5. RIASSETTO DEGLI SPAZI PER LE BIBLIOTECHE FISICHE

Situazione attuale. L'investimento finanziario dell'Ateneo ha permesso di rinnovare le sedi di BAS e BEC, realizzando l'unificazione di sedi distinte che prima comportavano maggiore dispersione di risorse umane. Entrambe corrispondono a modelli di biblioteca moderna, con servizi diversificati e articolati per rispondere a esigenze di studio sia personali che collettive.

Obiettivi da perseguire nel triennio 2015-2017

Il Sistema intende agire nei seguenti ambiti (muovendosi in allineamento con le compatibilità fissate dal piano degli interventi edilizi di Ateneo:

- (a) rivedere l'assetto delle raccolte librerie e adottare un servizio centralizzato di deposito librario, al fine di gestire correttamente l'obsolescenza e dare respiro alla crescita delle nuove acquisizioni;
- (b) individuare possibili vie di sviluppo per gli spazi della BAUM (ormai in sofferenza per eccesso di frequentazione);
- (c) collaborare alla progettazione della nuova BALI in una sede unificata e prestare ogni contributo analitico per favorirne la realizzazione secondo canoni professionali attuali.